

ARTE

MADE IN UMBRIA

A GUALDO TADINO TRIONFANO NATURA, BELLEZZA E ARTE,
TRA MUSEI, GRANDI MOSTRE E SCORCI MEDIEVALI

di Cesare Biasini Selvaggi ccesarebiasini@gmail.com

È il 26 settembre del 1997 – tra poco 22 anni fa esatti – quando due scosse di terremoto di magnitudo 5,7 e 6 si registrano in Umbria e in parte delle Marche. Il bilancio è di 11 morti, 115 feriti, migliaia di senza tetto e danni per oltre cinque miliardi di euro. Mentre fanno il giro del mondo le immagini della volta della Basilica superiore di San Francesco ad Assisi che crolla durante la diretta di una tv locale. Tra i centri dell'Umbria più colpiti c'è Gualdo Tadino, in provincia di Perugia. Questa

terribile sciagura naturale viene letta dai gualdesi, popolo storicamente forte e coraggioso, anche come occasione di rinascita. Ecco perché, partendo dalla Rocca Flea, capolavoro di Federico II nel Centro Italia, il Comune comincia ad avviare una serie di recuperi su monumenti e palazzi storici che ha, poi, musicalizzato valorizzando il proprio patrimonio culturale, a partire da quello delle storiche maioliche decorate "a lustro", con il caratteristico effetto di scintillio metallico per lo quali la città è nota nel mondo.

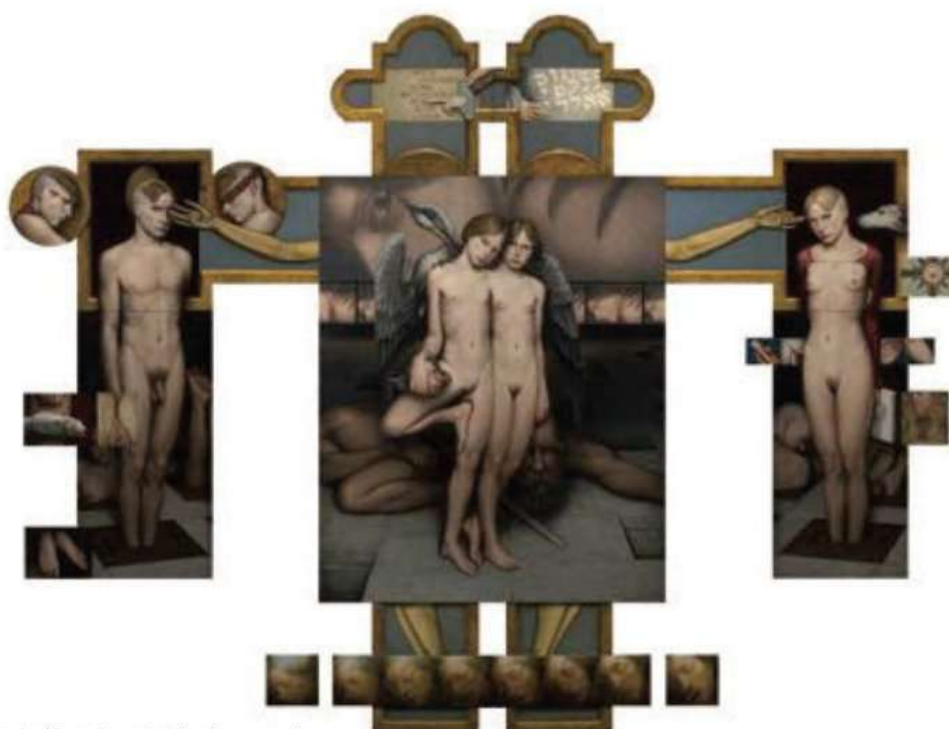
Chi scende alla stazione ferroviaria di Gualdo Tadino, sulla storica via Flaminia, si ritrova subito immerso in uno dei più pittoreschi centri d'Italia dall'aspetto medievale, tanto da potersi candidare come set naturale per il sequel de *Il nome della rosa*. Qui la natura è decisamente rigogliosa, irrorata com'è da abbondanti sorgenti di acque freschissime: la celebre Rocchella, ma anche Santo Marzio, Capodacqua, Vaccara, Palazzo Mancinelli e Boschetto. Nel centro storico, lungo un percorso tonificante tra salite e di-

Rocca Flea, Gualdo Tadino (PG)



92

LA FRECCIA



Dalla mostra/From the exhibit *La stanza segreta*

Dino Valls, *Psicosiastasia* (2005)

Polittico di 15 pezzi, olio su tavola/15 piece polyptych, oil on board 216x286 cm

scese, ci si imbatte in vie pulitissime, antichi palazzi restaurati e vasi di fiori che fanno capolino da molte finestre e negozi. Nei ristoranti alligui si svolgono le preparazioni di paste, risotti, frittate e bruschette impreziosite dal tartufo nero, sia nella varietà estiva (scorzone), che in quella più pregiata invernale (tuber melanosporum), e dai funghi prataioli (torrini). Una cartellonistica stradale, dalla puntualità quasi svizzera, segnala la sorprendente offerta culturale del luogo: la fortezza federiciana Rocca Flea, il Museo Opificio Rubboli, il Museo Archeologico Antichi Umbri, il Museo della Ceramica, il Museo dell'Emigrazione Pietro Conti e la Chiesa monumentale di San Francesco. Infine, il Museo del Somaro - Centro per l'Arte Contemporanea, che si aggiunge a un polo museale quanto mai vario, visitabile con un unico biglietto e dog friendly, aperto anche ai nostri amici a quattro zampe. Il risultato di questo investimento in cultura è presto detto. Gualdo Tadino ha una popolazione di circa 15mila abitanti e, grazie alle numerose attività culturali promosse e organizzate, vede ben presto raddoppiare le presenze, con una media di

15mila ingressi l'anno tra musei e mostre allestite. «I turisti arrivano da tutta Italia e dall'estero, anche grazie ai nostri confini che ci vedono collocati in una fortunata area sub-appenninica, tra la vicina Fabriano nelle Marche, Gubbio e Assisi, città legate insieme a Gualdo Tadino alla figura di san Francesco», spiega la dinamica direttrice del giovane polo museale, Catia Monacelli. Alle mostre temporanee della cittadina umbra ha legato da tempo il proprio nome Vittorio Sgarbi, che negli ultimi anni ha firmato la curatela di esposizioni-evento di grande successo, da *Seduzione e Potere. La donna nell'arte tra Guido Cagnacci e Tiepolo* a *Luciano Ventrone. Meraviglia ed Estasi*, fino all'attuale *La stanza segreta. Capolavori della figurazione contemporanea dalla Collezione Massimo Caggiano*, ospitata nella Chiesa monumentale di San Francesco fino al 27 ottobre. In questa occasione il pubblico può ammirare una selezione di 70 lavori e capolavori di 40 artisti, il fior fiore della Collezione Massimo Caggiano, una delle raccolte d'arte contemporanea più significative e rappresentative per l'Italia (ma non solo) degli ultimi 30 anni di pittura e

scultura d'immagine, sia per la qualità delle opere scelte sia per l'ampiezza del panorama artistico, anche internazionale, che vi è documentato. Trionfo della bellezza, dell'arte e orgoglio del collezionista, un percorso ordinato e su sfondo rosso e blu guida i visitatori tra opere di Alberto Abate, Hermann Albert, Giuseppe Bergomi, Carlo Bertocci, Sergio Ceccolli, Stefano Di Stasio, Stefania Fabrizi, Paolo Fiorentino, Carlos Forns Bada, Lino Frongia, Alberto Gálvez, Paola Gandolfi, Sean Henry, Larry Holland, John Kirby, Jan Knap, Massimo Livadiotti, Carlo Maria Mariani, Livio Scarpella, Paolo Schmidlin e Dino Valls, solo per citarne alcuni. Un manipolo di artisti che alle avanguardie dogmatiche si sono contrapposti, cercando di superarle e di riagganciarsi all'ultimo gesto della mano con il pennello o con lo scalpello. «Per molli è stata una testarda coerenza, una polemica ragione di vita, nell'isolamento e nel silenzio; per altri, e soprattutto ora, è una dimostrazione di riscatto..», ha sottolineato Sgarbi. Il riscatto dell'arte. Come la recente storia di Gualdo Tadino insegna.

polomusealegualdotadino.it

ARTE

NATURE, BEAUTY AND ART TRIUMPH AT GUALDO TADINO IN MUSEUMS AND IMPORTANT EXHIBITIONS IN A MEDIEVAL SETTING

On 26 September 1997 – almost exactly 22 years ago – Umbria and the Marche were rocked by two earthquakes, one of 5,7 and the other 6 on the Richter Scale. 11 people lost their lives, 115 were injured, thousands were left homeless and the damage amounted to more than 5 billion euro. The image of the vaulted ceiling of the Upper Basilica of San Francesco in Assisi collapsing during a live local television broadcast was seen all over the world. One of the towns most damaged in Umbria was Gualdo Tadino, in the Province of Perugia. This terrible natural disaster, however, was seen by the Gualdesi, an historically strong and courageous people, as an opportunity for rebirth. And this is why, starting with the Rocca Flea, one of Federico II's masterpieces in Central Italy, the city council initiated a series of major projects to recover landmarks and historical buildings. Turned into museums, the project greatly revalued their cultural heritage, starting with the historical majolica lustreware, which have a characteristic metallic sparkle for which the town is renowned the world over.

Those who step off the train at the Guado Tadino station, which sits along the historic Via Flaminia, find themselves within one of Central Italy's most picturesque medieval towns. It could, in fact, be the natural setting for a sequel to the film *The Name of*



Dalla mostra/From the exhibit *La stanza segreta*
Dino Valls, Coenifera (2005)
 Olio e foglia d'oro su tavola/Oil and gold leaf on board 28x24 cm

the Rose. Nature here is lush, abundantly watered by the fresh mountain springs that bring us such famed bottled spring water as Rocchetta, as well as Santo Marzio, Capodacqua, Vaccara, Palazzo Mancinelli and Boschetto. In the historical centre, over muscle-toning ascents and descents, one finds pristine streets, restored ancient buildings and flowering plants that dot windows and shops. The local restaurants prepare pasta, risotto, fried delicacies and bruschettas topped with fragrant black truffles – both the summer (*scorzoni*) version and the more precious winter (*tuber melanosporum*) version – or local *torrini* field mushrooms.

With almost Swiss precision, signposts point out the remarkable cultural heritage of this town: the Federico II-era Rocca Flea, the Opificio Rubboli Museum, the Archaeological Museum of the Ancient Umbrians, the Ceramics Museum, the Pietro Conti Emigration Museum and the monumental Church of San Francesco. Lastly, the Museo del Somaro - Contemporary Art Centre, a new addition to a museum hub that is more varied than ever. It can be visited with an all-inclusive, dog friendly ticket so that even your four-legged friend can come in with you. The results of this investment are clear to see: Gualdo Tadino has 15,000 resident inhabitants and, thanks to the many cultural activities organized every year, the population doubles with an average of 15,000 visitors to the museums and exhibitions. "Visitors come from all over Italy and abroad, thanks in part to our convenient location in the sub-Apennine area, near Fabriano in the Marche, Gubbio and Assisi, all towns which, along with Gualdo Tadino, share close ties to Saint Francis," Catia Monacelli, the dynamic director of the new museum system, explains. Vittorio Sgarbi, a leading art critic, has long supported exhibitions in this Umbrian town, curating such highly successful exhibition-events as *Seduction and Power, Women in art from Guido Cagnacci and Tiepolo to Luciano Ventrone, Marvel and Ecstasy*, and, currently showing, *La stanza segreta, Masterpieces of contemporary figurative art from the Massimo Caggiano collection* at the monumental Church of San Francesco until 27 October 2019. Visitors can admire a selection of 70 works and masterpieces done by 40 artists, the very best from the Massimo Caggiano collection. It is one of the most important and representative exhibits of Italian (and international) art over the last 30 years of figurative



Dalla mostra/From the exhibit *La stanza segreta*
John Kirby, The Kiss (1990)
 Olio su tela/Oil on canvas 127x91,5 cm

painting and sculpture both in terms of quality and the breadth of the artistic panorama. A triumph of beauty, art and the pride of the collector, a well-ordered exhibit on a red and black background takes visitors to admire the works of Alberto Abate, Hermann Albert, Giuseppe Bergoni, Carlo Bertocci, Sergio Ceccotti, Stefano Di Stasio, Stefania Fabrizi, Paolo Fiorentino, Carlos Forns Bada, Lino Frongia, Alberto Gálvez, Paola Gandolfi, Soan Henry, Harry Holland, John Kirby, Jan Knap, Massimo Livadiotti, Carlo Maria Mariani, Livio Scarpella, Paolo Schmidlin and Dino Valls, just to mention a few. A handful of artists who went against the dogmatic grain of the avant-garde as they sought to go beyond and reconnect to the ultimate gesture of the hand with a brush stroke and a scalpel. "For many of them it was sheer hard-headed insistence, a polemic *raison d'être*, isolated and in silence; for others, especially now, it is the demonstration of a redemption..." said Sgarbi. The redemption of art. Much like what the recent history of Gualdo Tadino has shown us.



Dalla mostra/From the exhibit *La stanza segreta*
Livio Scarpella, *S.F.* (2013)
 Terracolla policroma e occhi di vetro/Polychrome terracotta w/ in glass eyes
 39x3x29 cm



Dalla mostra/From the exhibit
La stanza segreta
 © Giorgio Berni
Sergio Ceccotti, *La vita a due* (1995)
 Olio su tela/On canvas 35x50 cm